

Compagni Di Strada: In Cammino Nella Chiesa Della Speranza (Saggi Tascabili Laterza)

Il secondo annuncio è il risuonare del primo annuncio in ogni passaggio importante della vita, bello o brutto che sia. Per chi ha abbandonato la fede, per chi è in ricerca, per chi crede. L'itinerario percorre i momenti cruciali dell'esistenza e per ognuno di essi propone delle esperienze già in atto in alcune diocesi d'Italia, che fanno risuonare ai giovani e adulti di oggi la gioia del Vangelo («Evangelii gaudium»). Dopo aver posto le basi con le prime pubblicazioni – Il secondo annuncio. La grazia di ricominciare (52012) e Il secondo annuncio. La mappa (2013) – il percorso affronta ora in altrettanti sussidi le cinque tappe dell'esistenza individuate come tempi favorevoli del secondo annuncio: generare e lasciar partire (la genitorialità nelle sue varie fasi), errare (esplorare e sbagliare), legarsi, lasciarsi, essere lasciati (gli affetti), appassionarsi e compatire (il lavoro e la festa, la politica, il volontariato...), sperimentare la fragilità e vivere il proprio morire. Scritto con linguaggio semplice e intento operativo, il primo sussidio si apre con la narrazione di cinque esperienze di secondo annuncio in atto nelle comunità ecclesiali italiane; per ognuna propone una rilettura, individuando le piste che queste buone pratiche possono offrire. Attraverso la voce di esperti, presenta poi brevi riflessioni per comprendere e accompagnare l'esperienza della genitorialità. Infine, si suggeriscono indicazioni operative utili ad avviare pratiche di secondo annuncio, al fine di favorirne il rinnovamento spirituale e accompagnare la conversione missionaria della pastorale e della catechesi. Il progetto è concordato con l'Ufficio Catechistico Nazionale della CEI.

Attraverso l'espedito letterario della riscoperta di due quaderni anonimi da parte di uno zelante archivistico, si raccontano la vicenda umana ed il profilo psicologico di Matteo. Egli è un ragazzo del Duemila, appassionato di filosofia e del superomismo nietzschiano a cui è dedicata un'operetta filosofico-morale che occupa la prima parte del libro. Nella seconda parte, sono riportate invece le piccole e grandi difficoltà quotidiane e le riflessioni del protagonista, annotate diligentemente in forma di diario. In compagnia della sua amata che rimane sullo sfondo di tutta la narrazione, Matteo risponde progressivamente alla chiamata ricevuta fin da bambino alla conversione del cuore, ritrovando la sua fede e le "somme speranze", quel traguardo di pace per molti anni agognato e capito solo dopo un lungo viaggio di riconciliazione con Dio.

1130.146

Accompagnare è generare

Una chiave di lettura storico-dogmatica

Un viaggio straordinario. L'avventura di un maestro

Il secondo annuncio 1. Generare e lasciar partire

Camminare guarisce

Il mondo a piedi

Quando si parla del movimento LGBTIQ+ e delle tappe che hanno segnato la sua nascita e crescita, si fa riferimento quasi sempre ai paesi precursori e a episodi balzati agli onori delle cronache internazionali. La notte tra il 27 e il 28 giugno 1969 a New York, con i moti di Stonewall, segnò certamente la storia della battaglia per i diritti civili, ma l'emancipazione della comunità LGBTIQ+ nel mondo è passata anche attraverso storie peculiari, tra loro molto differenti, e non solo attraverso modelli condivisi. Questo volume è uno strumento fondamentale per conoscere l'evoluzione del movimento per i diritti delle persone omosessuali e transessuali in Italia. Una sfida culturale e sociale cominciata oltre quarant'anni fa - e che oggi ha ancora pregiudizi da estirpare -, raccontata attraverso le biografie, le pratiche, le difficoltà e le conquiste di chi ha preso parte alla lotta alla discriminazione omo/lesbo/transfobica.

Godimento del tempo e dei luoghi, il camminare è uno scarto rispetto alla modernità. Viaggiare a piedi è un gesto trasgressivo, una potente affermazione di libertà. È un avanzare in modo trasversale nel ritmo frenetico della vita moderna, consente di prendere le distanze e affilare i sensi. Con la piacevolezza di un racconto, "Il mondo a piedi" propone un modo nuovo di viaggiare, mette in relazione il punto di vista di personaggi storici quali Stevenson, Sansot e Basho, ponendoli attorno a un tavolo immaginario a scambiarsi opinioni sul senso del percorrere il mondo e la vita a piedi. Un libro originale, una breve, piacevole dissertazione che induce a considerare un aspetto ormai insolito del viaggio.

La sinodalità, che è tra i temi centrali del magistero di papa Francesco, viene indagata in questo libro a partire dalla prassi collegiale delle prime comunità cristiane nel Nuovo Testamento. Svolgere un Sinodo non significa tanto cedere alla prassi democratica, quanto dichiarare la fedeltà della Chiesa alla propria vocazione; in altri termini, il tema della Chiesa sinodale è correlato al *sensus fidei* del popolo di Dio e al suo valore sociale. La radice profonda della difficoltà di rapporto fra i diversi soggetti ecclesiali che oggi si vive nella comunità cristiana va ricercata innanzitutto nell'inefficace assimilazione e attuazione del principio di ministerialità, come realtà riguardante non solo i ministri ordinati, ma tutta la Chiesa. Solo così ogni credente, nel camminare e decidere insieme, potrà sentirsi « pietra viva » nell'edificazione dell'unico Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

saggi su Dostoevskij e Šest ó v

Storia del movimento LGBTIQ+ in Italia

I mondi possibili del Quijote

Giornate di archeologia

Il senso della vita

duemila chilometri a piedi nei cammini di Santiago

Ad accomunare le persone che incontriamo in questo libro sono l'etica del bene comune, la giustizia, l'uguaglianza, la pace, la solidarietà, la libertà di coscienza, l'obiettivo di una politica rinnovata al servizio delle persone e della comunità. Sono personalità innovatrici, a tratti eroiche o rivoluzionarie come don Tonino Bello, don Puglisi e Oscar Romero; sono compagni di strada di Pierluigi Di Piazza che, come lui, si sono battuti appassionatamente per costruire una Chiesa povera e socialmente impegnata. Sono uomini e donne noti ma anche persone comuni come gli immigrati del Centro Balducci e persone estranee alla Chiesa come Margherita Hack e il Dalai Lama. Da uomo, prete e animatore culturale,

Di Piazza intreccia le loro e la sua storia intorno ai temi più controversi dell'essere oggi cristiani e a quelli che uniscono le donne e gli uomini di buona volontà.

Oltre vent'anni di servizio nel mondo dello scoutismo fanno di Flavio Agirò un vero esperto del settore, non solo in quanto conoscitore della storia del Movimento ma soprattutto come appassionato formatore; in questo libro che possiamo catalogare come un manuale di vita comunitaria, egli si sofferma in particolare sul Roverismo, ovvero l'ultima fase della proposta educativa scout, approfondendo il ruolo e i compiti dei Capi. Lettori curiosi e non necessariamente appartenenti al Movimento fondato da Lord Baden-Powell nel primo decennio del '900, troveranno nel presente volume l'occasione per avvicinarsi a una realtà viva e positiva, permeata di valori fondamentali nella crescita dei nostri ragazzi, raccontata con autorevolezza ed entusiasmo fanciullesco insieme, espressione di una fede profondamente radicata nello spirito dell'autore. Flavio Argirò è nato a Savona il 10 gennaio 1975. Nel 1997 ha iniziato la sua esperienza di servizio presso il gruppo scout Agesci Caserta 1, dedicandosi soprattutto ai ragazzi più grandi. Dal 2011 fa parte della formazione capi regionale, nella quale ricopre attualmente il ruolo di capo campo CAM. Ha pubblicato la sua prima monografia nel 2012 ed è autore di saggi e articoli apparsi su diverse riviste scientifiche. Dal 2016 insegna diritto penale presso il Corso di Laurea in Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Sannio.

Siamo un'umanità che per un verso è in trappola e per l'altro in fuga. Un'umanità che, nella condizione più agiata, conosce al massimo il turismo, ma che ha perso la cognizione del viaggio e certamente, almeno in larga parte, anche la percezione del valore del pellegrinaggio, della ricerca, dell'incontro, dell'attesa di una svolta. Un pellegrinaggio non è un viaggio qualsiasi, non è esperienza di pura conoscenza di luoghi particolarmente importanti per la loro storia religiosa o il loro valore artistico. Esso ha, paradossalmente, le caratteristiche che lo inseriscono nella prospettiva di un'esperienza di ritorno. Non si tratta di un ritorno al passato. Non bisogna pensare a una dinamica regressiva di rifiuto della vita e della storia. "Tornare" non significa "tornare indietro", bensì risalire all'essenziale, a ciò che ci riguarda profondamente e ci invita a una condizione più vera.

Strade di libertà

La prima generazione dei «nuovi credenti». Prefazione di Silvano Fausti

Piccoli grandi uomini

An Anthology of Italian Poetry from Pasolini to the Present

Camminando per un mese attraverso la Calabria

Cina

Those Who from Afar Look Like Flies is an anthology of poems and essays that aims to provide an organic profile of the evolution of Italian poetry after World War II. Beginning with the birth of Officina and Il Verri, and culminating with the crisis of the mid-seventies, this tome features works by such poets as Pasolini, Pagliarani, Rosselli, Sanguineti and Zanzotto, as well as such forerunners as Villa and Cacciatore. Each section of this anthology, organized chronologically, is preceded by an introductory note and documents every stylistic or substantial change in the poetics of a group or individual. For each poet, critic, and translator a short biography and bibliography is also provided.

Milioni di uomini e di donne hanno camminato, dal Medioevo a oggi, sulle strade che conducono a Santiago di Compostela. Queste pagine li raccontano tutti, come nessuno aveva mai fatto. Uno slancio, un voto, un'ineffabile speranza, o semplicemente la voce degli orizzonti: qualunque cosa vi abbia fatto decidere, eccovi qui, pronti a partire per Compostela... Una moltitudine prima di voi ha percorso lo stesso viaggio, e tanti altri vi seguiranno, per questo non sarete soli. Nell'entusiasmante racconto di queste pagine, all'esperienza contemporanea del cammino fatta in prima persona dagli autori, si aggiungono cinque eccezionali compagni di strada: un monaco francese del xii secolo, sciovinista e pieno di verve; un camminatore di Fiandra della fine del Quattrocento, grande amatore della buona tavola; un sacerdote bolognese del Seicento, accompagnato da un amico pittore; un giovane sarto del Settecento, disinvolto e curioso di tutto; e infine un ragazzino del XVIII secolo: quando ha annunciato la sua decisione di camminare fino a Compostela, i suoi genitori lo hanno preso per matto, una «testa vuota», ma Jean ha fatto fagotto e, in compagnia di tre amici, è partito di nascosto. È fragile di salute, senza denaro e con pessime calzature. Ma è di quelli che non si fermano. Eccoli dunque i vostri compagni di viaggio, dividerete con loro le fatiche e i pericoli di questa grande avventura, il sole, la pioggia, il vento, gli incontri enigmatici con i lupi e le improvvise e inaspettate meraviglie, insieme a una folla eterogenea di abili mercanti e ladri astuti, prostitute e predicatori ispirati, uomini, donne e bambini, che nel corso dei secoli si sono riversati sui quattro cammini che conducono alla città di San Giacomo. E ora: in marcia! Il cammino, il viaggio sono alla base di ogni nostra fantasia, di ogni autentica esperienza, di ogni concezione del mondo, di ogni sguardo rivolto verso l'alto. La verità più semplice e profonda che questi tempi hanno rammentato a ognuno nel pianeta è che, oggi come sempre, camminare vuol dire... vivere.

Carlo Michelstaedter scrisse il Dialogo della salute nel 1910, mentre lavorava alla stesura della tesi di laurea, e lo concluse il 7 ottobre. Dieci giorni dopo si sarebbe tolta la vita. Cosa può significare riflettere, dialogando socraticamente, sulla salute trovandosi nel contempo in prossimità di una morte volontaria? Non si creda che Michelstaedter, nelle sue pagine, irrida il nostro «stato mortale», come sembra fare il custode del cimitero nella pagina che apre il Dialogo. Piuttosto egli c'invita a essere pienamente noi stessi ritrovando la verità profonda della nostra esistenza: chi ha la «salute» può guardare in faccia persino la morte, la quale «di fronte a lui è senz'armi». Perché l'oscurità, per lui, «si fende in una scia luminosa», ed egli

«sa godere la luce del sole».

La memoria come ribellione all'ordine delle cose

Vita avventurosa e meravigliosa dei pellegrini di Santiago de Compostela

Compagni di strada. In cammino nella chiesa della speranza

Il ladro di passi. Libro secondo. La via de la Plata, estratto de

Il viaggio come ritorno

Come viandanti

Se vuoi vedere le diapositive del cammino ed ascoltare alcuni brani del diario, vai su <https://www.youtube.com/watch?v=SrS-N1IBK8E> per la prima parte (515 km a piedi in 23 giorni) e su <https://www.youtube.com/watch?v=i68QHLjtV4w> per la seconda parte (485 km a piedi in 21 giorni). Rubo passi. Proprio così, passi. Li sottraggo a chi arriva a casa tardi la sera e non vede l'ora di sdraiarsi sulla poltrona del soggiorno per imbambolarsi davanti al televisore. A chi utilizza l'automobile per qualsiasi spostamento, specie breve, e magari non si preoccupa di un parcheggio in doppia fila pur di evitare l'inutile fatica di un metro in più a piedi. Rubo a quelli che rimangono a letto l'intera domenica a smaltire una sbronza solenne, a quelli che scambiano volentieri la lampada abbronzante con una passeggiata all'aperto o che salgono sui monti soltanto per riempirsi lo stomaco nel ristorante vicino alla statale. Aspetto l'attimo propizio, mi avvento come un falco e li ghermisco, in un batter di ciglia. Li raccolgo, ordinati, sulla mensola della cantina, uno sopra l'altro. Quando raggiungono una cifra importante inizio i preparativi. Trovo una guida studio le tappe programma il viaggio. Ci vogliono almeno due anni per racimolarne la quantità necessaria. Dell'ordine di un milione. Un'attesa lunga, infinita, che culmina in uno scoppio di felicità incontenibile. Il momento è arrivato. Lo zaino è pronto. Si parte. Dal 2006 al 2010 sono stato per tre volte pellegrino a Santiago de Compostela, nel nord della Spagna. La prima lungo il camino francés, il più conosciuto e frequentato, quasi novecento chilometri, dai Pirenei all'oceano, trentasei giorni straordinari, indimenticabili. La seconda partendo da Siviglia e percorrendo la via de la Plata, mille chilometri di solitudine deserto e silenzio, un mese e mezzo di viaggio estenuante. L'ultima da Oviedo, la capitale delle Asturie, seguendo le nobili orme di re Alfonso II il Casto attraverso l'itinerario più antico, risalente agli inizi del IX secolo, e chiamato per questo primitivo. Lungo la strada ho cercato di tenere nota degli incontri, dei paesaggi, delle sensazioni che stavo provando. Per poterli ricordare e rivivere. Scrivevo nel tardo pomeriggio prima di cena, spesso a giorni alterni, lottando contro la stanchezza. Frasi semplici, pensieri spezzati, immagini di un istante, da riannodare al ritorno. Queste pagine vogliono essere quel nodo, una rete intrecciata col filo sottile delle emozioni. Il libro secondo rende conto del pellegrinaggio sulla via de la Plata, l'entusiasmante cammino che attraversa tutta la Spagna da Sud a Nord. Lungo mille chilometri che si scrivono semplicemente, uno zero zero zero, ma si traducono interminabili, privi di punto d'approdo, eterni. Buona lettura.

Il filo rosso che unisce i contributi del volumetto è l'accompagnamento. Un argomento su cui si è soffermato anche papa Francesco nell'esortazione Evangelii gaudium. «Lo scopo è riflettere sull'importanza di tale atteggiamento che, prima di essere educativo, è etico, perché vuol dire portare attenzione amorevole a colui che si accompagna; significa porsi accanto alla sua esperienza nello sforzo di allearsi ed entrare in sintonia con la sua vita per condividere il Vero, il Bene e il Bello verso cui andare» (dall'Introduzione). L'adulto che accompagna è colui che sente e vive la responsabilità generativa verso le generazioni successive; è colui che realizza la propria esistenza, rendendo possibile la vita dei più piccoli, di coloro di cui è responsabile. Il testo riflette sull'accompagnamento e sulla generatività integrando due prospettive: una lettura dell'accompagnamento attraverso una «profezia straniera» e un approfondimento teologico-catechetico sull'adulterità come chiave della generazione e dell'iniziazione.

I contributi dei partecipanti alla sesta edizione delle Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente che si sono tenute a Milano dal 22 al 24 ottobre 2020. Il volume contiene gli interventi dei partecipanti alla VI edizione delle "Gornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente", svoltasi dal 22 al 24 ottobre 2020 in forma "virtuale". Una veste inedita per un'edizione già straordinaria che si è inserita nelle celebrazioni per i 100 anni della rivista Terrasanta (1921-2021), e che ha trattato argomenti di grande rilevanza grazie a ospiti collegati da tutta Italia che si sono avvicendati nelle quattro sessioni previste. Il tema di giovedì 22 ottobre (Il Santo Sepolcro: nuovi studi e restauri) ha costituito un approfondimento sulla basilica della Risurrezione, con il contributo di alcuni degli studiosi coinvolti nei lavori che hanno interessato, e interesseranno, la più importante chiesa di Gerusalemme. Venerdì 23 si è parlato di Minoranze etniche e religiose in Medio Oriente: realtà, diritti e

informazione, con una serie di interventi di taglio storico e geopolitico che hanno abbracciato la realtà di copti, armeni, curdi e aleviti, oltre che il ruolo dei mass media nel raccontarla. Lo stesso giorno, il Santo Sepolcro è tornato al centro dell'attenzione, questa volta analizzato come modello che ha influenzato l'architettura e la liturgia in Europa sin dal Medioevo (Il Santo Sepolcro da Gerusalemme al mondo). La giornata conclusiva di sabato 24 ottobre si è infine concentrata su Homo religiosus, homo viator. Cammini e vie della fede. Si è voluto qui approfondire il significato del pellegrinaggio nella storia del cristianesimo, ma anche nella sua dimensione esistenziale, con alcune proposte di cammini in Italia e in Medio Oriente. Gli Autori Paola Barretta – Beatrice Borghi – Michela Cardinali – Alessandro Corsi – Lorenzo Cremonesi – Paola Croveri – Stanisław Narcyz Klimas – Roberto Mancini – Agop Manoukian – Silvano Mezzenzana – Marco Navoni – Paolo Nicelli – Andrea Riccardi – Amedeo Ricco – Renata Salvarani – Andrea Spiriti – Francesca Romana Stasolla – Stefano Trucco – Grazia Tucci – Gianantonio Urbani – Chiara Zappa

Ciber 1999-2009

Riflessioni sul senso del pellegrinaggio cristiano

Sussidio per il gruppo dei ministranti

Della vita di Monsignor Gio: Maria Percoto della Congregazione di S. Paolo ... libri tre, etc

L'amore sa attendere

Al cuore del Natale tra musica e silenzio

Nel mondo, milioni di persone, grazie a Sir Robert Baden Powell, hanno vissuto, da ragazzi, la grande avventura scout. Molti di loro però, ora che sono diventati "grandi", lo ricordano solo vagamente o lo hanno addirittura dimenticato. Questo libro, pertanto, è dedicato anche a quei ragazzi di allora, adulti di oggi, perché possano, almeno per un giorno, ritrovare la memoria e ritornare i "Peter Pan" che sono stati.

Un piccolo gruppo di donne, uomini e ragazzi partecipa a una Camminata per la pace da Monte Sole a Sant'Anna di Stazzema, luoghi della Resistenza e delle stragi di civili fra le più feroci del periodo della guerra di Liberazione. Fra silenzi, riflessioni, ricordi e fortissime emozioni, prende via via corpo la domanda cruciale che ciascuna e ciascuno si porta dentro: «Che cosa significa – oggi – dichiararsi antifascisti?». Le risposte sono difficili, sofferte e per nulla scontate, ma alla fine convergono: impegnarsi con i fatti nella costruzione di un mondo liberato dagli orrori del Novecento, che ancora incombono, magari con altre forme, ma che fingiamo di non vedere. Il nazionalismo, i fascismi, l'odio razziale, le discriminazioni, il genocidio dei migranti, le guerre. Soprattutto le guerre, quelle ingiuste e quelle giuste, che non esistono; quelle presenti e quelle che minacciamo di fare; quelle degli altri e le nostre. Questa è la lezione che le persone uccise su quelle montagne ci chiedono di ascoltare. «L'antifascismo è di chi lo pratica e l'antifascismo è rivoluzione, è lotta contro l'ingiustizia, per l'uguaglianza, per la dignità della persona».

Il volume comprende 14 contributi. La pubblicazione, ripercorrendo brevemente la storia di CIBER, si sofferma su diversi aspetti quali: l'evoluzione dei consorzi, la piattaforma dell'Emeroteca Virtuale (EV) e i suoi sviluppi, il comportamento degli utenti nell'uso dell'EV, la negoziazione delle clausole contrattuali, il passaggio dal cartaceo all'elettronico e il futuro delle biblioteche universitarie. Il volume chiude con tre interventi dedicati all'open access in particolare alle problematiche relative alla valutazione della ricerca e l'accesso aperto, ai vantaggi citazionali dell'accesso aperto e dedicato all'esperienza di publishing dell'Università del Salento e all'iniziativa CIBER Publishing.

Sulla Impetizione Volume III

La sinodalità al tempo di papa Francesco. 1

Compagni di Viaggio

Those Who from Afar Look Like Flies

Su due piedi

Limiti e prospettive dell'affido familiare in Campania

Così Fabrizio inizia il racconto della sua storia, di come, dopo aver scoperto di avere una malattia considerata incurabile, ha deciso di lottare, sottoponendosi alle cure mediche, ma, soprattutto, camminando. Negli ultimi quattro anni, ha percorso circa 17.000 km e attualmente sta progettando di camminare dalla Grecia fino a Gerusalemme. Nella sua visione del cammino, non c'è nulla di mistico, solo una grande saggezza, dettata dalla sua straordinaria esperienza di vita. La storia di Fabrizio è quella di un uomo che riesce a ribaltare in apertura ciò che sembrerebbe chiusura, a vedere la luce dove quasi tutti vedrebbero il buio, e a tramutare lo sconforto in speranza

I giovani di oggi potrebbero essere la «prima generazione dei nuovi credenti». È questa la tesi centrale del libro, sviluppata con un'attenzione tutta particolare per le straordinarie potenzialità dei ragazzi rispetto a una fede che sembrano rifiutare ma che, in realtà, spesso semplicemente ignorano. E se invece riuscissero a conoscerla? Se si lasciassero veramente interrogare da un messaggio che si offre di rispondere alle loro attese più profonde? «Saremmo di fronte a una vera e propria "conversione", che forse avremmo difficoltà ad accogliere o che addirittura, per certi versi, temiamo, perché richiederebbe anche a noi un cambiamento al quale non siamo preparati», scrive Silvano Fausti nell'introduzione. «La nascita di una generazione di nuovi e più autentici credenti interrogherebbe ancora una volta e in modo ancor più esigente noi tutti circa la vera natura della fede, costringerebbe a prendere una posizione non più scontata». Il libro propone una riflessione che può rivelarsi utile soprattutto a chi è impegnato a trasmettere il Vangelo alle nuove generazioni e per farlo si sforza continuamente di capire che cosa agita il cuore dei giovani rimanendo in dialogo costante e aperto con la Scrittura.

Premessa di Norbert von Prellwitz ed Elisabetta Sarmati (p. ix-xiii) Il testo Francisco Rico, Versiones y lecturas del

Quijote (1604, 1605, 1608) (p. 3-16) Cesare Segre, I mondi possibili di Don Chisciotte (p. 17-26) Ciriaco Morrón Arroyo, El mundo intelectual del Quijote (p. 27-46) Javier Gómez-Montero, Conocimiento y modelos del saber en el Quijote (p. 47-64) Corrado Bologna, Gesti del Quijote (p. 65-80) José Manuel Martín Morán, «Yo sé quién soy». La autoconciencia de don Quijote (p. 81-103) Rosa Rossi, L'"eccessiva" creatività di Cervantes (p. 105-107) Juan Carlos Rodríguez, El miedo en el Quijote. La memoria del presente (p. 109-118) Alessandro Martinengo, La novella di Basilio e Quiteria (Quijote, II, [19], 20, 22) o del trionfo dell'espedito matrimoniale (p. 119-133) Maria Grazia Ciccarello Di Blasi, Genesi ed elaborazione del Quijote: indizi paratestuali (p. 135-156) Ada María Teja, Don Quijote: ilusoriedad, impermanencia y humor (p. 157-180) Mariarosa Scaramuzza Vidoni, Mondi impossibili: la prigionia di Algeri premessa del Quijote (p. 181-191) José Barroso Castro, Dos modos para la identificación: el Quijote y las Meninas como mundos ética y poéticamente posibles (p. 193-211) María Luisa Cerrón Puga, Ariosto, Cervantes y el jaque mate a las caballerías (p. 213-237) Aldo Ruffinatto, Wi R Wj: relaciones de accesibilidad (R) entre el mundo de don Quijote (Wj) y el mundo de Orlando (Wi) (p. 239-253) Anna Bognolo, Il "caso" di Dorotea e le tecniche del romanzo pastorale (p. 255-281) Antoni Rossell, Los Romances del Quijote: la música del Quijote, entre la arqueología y reconstrucción musical (p. 283-305) Giuseppe Grilli, La otra cara del capítulo XXI (Quijote 1605) (p. 307-322) Fanny Rubio, Dulcinea en la cueva de Montesinos (p. 323-328) Marina Sanfilippo, Per una lettura di un racconto orale. Sancio tra capre e favole (Quijote, I, 20) (p. 329-347) Elena Di Pinto, Los suburbios de Cervantes (p. 349-357) Norbert von Prellwitz, «Como haya mucha truchuelas (...) podrán servir de una trucha» (Don Quijote I.2) (p. 359-381) Un inedito di Edoardo Sanguineti. Corrado Bologna, La novissima Invenzione di Don Chisciotte di Edoardo Sanguineti (p. 385-396) Edoardo Sanguineti, Frammenti da Invenzione di Don Chisciotte (1949) (p. 397-399) La fortuna Stefano Tedeschi, Rubén Darío e Don Quijote: la costruzione di una figura di intellettuale (p. 403-411) Carmine Luigi Ferraro, Il Quijote di Miguel de Unamuno (p. 413-427) Stefano de Merich, Libri perduti, falsi e inesistenti: gli pseudobiblia dal Don Quijote de la Mancha a La Sombra del Viento (p. 429-454) Immaculada Otero e Attilio Castellucci, I segni del Quijote. Un approccio alla narrativa galega (p. 455-473) Delia Gambelli, Il Don Quijote: una fonte narrativa per alcuni modelli francesi del disincanto (p. 475-492) Anna Isabella Squarzina, La risposta proustiana al Quijote (p. 493-503) Fiorella Mori, Don Quichot nei Paesi Bassi: traduzioni e nuovi racconti (p. 505-529) Daniela Mantovan, I viaggi di Beniamino Terzo un Don Chisciotte ebreo (p. 531-541) Elisabetta Sarmati, Il motivo del motivo del "manoscritto ritrovato" in J. Potocki (oltre il Quijote) (p. 543-559) Jurij A. Rylov, El Quijote en Rusia (p. 561-572) Rita Giuliani, Il Chisciotte di Michail Bulgakov: un hidalgo nel terrore staliniano (p. 573-583) José Manuel Lucía Megías, El Quijote en imágenes (o la vida de un libro ilustrado) (p. 585-649) Loretta Frattale, Unamuno e il Quijote illustrato da Gustave Doré (p. 651-673) Gabriele Quaranta, Don Chisciotte nel castello di Cheverny. Un ciclo dipinto del Seicento francese (p. 675-697) Pierluigi Petrobelli, Don Quixote, la musica e El retablo de Maese Pedro (p. 699-705) Simone Trecca, Il racconto filmico del Chisciotte. Due esempi di trasposizione cinematografica del capolavoro cervantino (p. 707-726) Riassunti - Summaries (p. 727-751) Biografie degli autori (p. 753-762) Nel Cd Los Romances del Quijote, Antoni Rossell & C. Courtly Music Consort 1. Romance del amante apaleado (2:55). 2. Romance de Lanzarote (5:15). 3. Romance de Guarinos (1:51). 4. Romance de Caláinos (9:37). 5. Romance de Don Quijote (7:40). 6. Romance del Cerco de Granada (10:07). Antoni Rossell: producción artística, dirección e investigación. Antoni Rossell: voz, zanfona y percusiones. Basilio Losada: recitado. Xavi Lozano: instrumentos de viento y percusiones. Antonio Sánchez B.: instrumentos de percusión. Chema Puente: rabel. Compañía del Corral de Comedias de Almagro: ambientación. Antonio León, Nieves Carrión, Covadonga Calderón: voz, ambientación y percusiones. Carlos de Hita: efectos de sonido, grabación sonidos espacios naturales, percusiones. Albert Moraleda: toma de sonido y edición. Lugar de grabación: Corral de Comedias de Almagro y Estudio Albert Moraleda-Barcelona. Producción: Instituto de Estudios Cervantinos. Gestión de la grabación y de la edición: Columna Música-Barcelona.

Camminare l'antifascismo

Perù, Ecuador, Bolivia e le Galapagos

Il mondo a piedi. Elogio della marcia

Compagni di viaggio

Dove va l'accoglienza dei minori? Limiti e prospettive dell'affido familiare in Campania

Servire la Chiesa

Andrea è un ragazzo giovane, che conduce una vita normale: lavoro di officina, casa in affitto, viaggi, feste. Il tempo scorre inesorabile e la realtà di tutti i giorni appare sempre più una prigione, facendo nascere in lui il desiderio estremo di libertà. "Ci sono treni che passano una volta nella vita, la realtà è che passano ogni santo giorno: sta a noi decidere quando e se salire." Andrea decide che non vuole più sopravvivere dentro un'esistenza comune, sceglie invece di lasciare tutto e partire all'inseguimento dei propri sogni, fino all'incontro con Ilaria... stessa luce negli occhi e stessa voglia di cambiare. "Ci sono persone che incontri una volta nella vita: sta a noi decidere che da soli si può essere sereni ma che in due si può essere felici." Il loro "Filippino" li condurrà in luoghi inesplorati, dove il tempo sembra potersi fermare e dove insieme potranno godere di una vita diversa, autentica, finalmente libera. Un viaggio reale ma soprattutto introspettivo quello di Andrea, che vuole condurci con caparbietà e fermezza alla realizzazione dei nostri sogni.

Questo libro è frutto dell'impegno scientifico e pastorale di un Religioso che ricopre da oltre quarant'anni un importante insegnamento nella Sezione Torinese dell'Università Pontificia Salesiana e da trent'anni svolge un rilevante compito nella...

Compagni di strada. In cammino nella chiesa della speranza Compagni di strada In cammino nella Chiesa della speranza Gius. Laterza & Figli Spa

Non è una fede per vecchi

Dialogo della salute e altri scritti sul senso dell'esistenza

Compagni di strada

Frangi e i ragazzi della luce. Una vittoria sulla morte

Arte e storia del Vicino e Medio Oriente. Atti della VI edizione

Critica del testo (2006) Vol. 9/1-2

*Che fare quando il bambino si ammala? Che significato hanno i suoi sintomi? Che relazione c'è tra la salute del bambino e quella dei suoi genitori? Sulle strade della vita si è compagni di viaggio, questa è la chiave di lettura di questo libro. Si viaggia insieme ed è necessario avere una bussola, una mappa e rotte ben precise. Come scrive Winnicott, «non esiste un bambino senza una madre» e la felicità è contagiosa: se la mamma è felice, anche il bambino lo è. Viceversa se la mamma è depressa, triste, frustrata, piena di rabbia o di sensi di colpa, o eccessivamente affaticata, anche il bambino risente di queste sue emozioni e ne soffre in modi svariati nell'anima e nel corpo. Per crescere sani e felici i bambini non hanno bisogno tanto di farmaci quanto di genitori che abbiano il coraggio di trasformare in profondità se stessi, affrontando la loro sofferenza e curando le ferite dell'anima, che sono la vera causa di tutte le malattie e i malesseri. Elena Balsamo, dopo aver affrontato i temi del maternage e dell'educazione nei best-seller *Sono qui con te* e *Libertà e amore*, in questo libro rivolge l'attenzione alla salute emotiva della famiglia. Basandosi sulla sua personale esperienza sia di medico sia di paziente, offre al lettore non solo una panoramica chiara ed esauriente dei diversi strumenti terapeutici alternativi a disposizione della famiglia, e in particolare della coppia mamma-bambino, ma anche numerosi spunti di riflessione sul significato della malattia e sul messaggio contenuto nei sintomi, per trasformare, come lei ha fatto, la sofferenza in occasione preziosa di apprendimento ed evoluzione. Nel corso della sua vita, l'autrice ha provato e sperimentato su se stessa svariati approcci terapeutici come omeopatia, fiori di Bach, terapia cranio-sacrale biodinamica, Logosintesi, Jin Shin Do. Alcuni di questi li propone anche ai genitori che hanno il coraggio di mettersi in discussione e lavorare sui propri vissuti di sofferenza, per evitare di trasmetterli ai propri figli. *Compagni di viaggio* è un libro da consultare ogni volta che ne avrete bisogno. Ogni capitolo è corredato con un "riquadro" contenente spunti di riflessione o un esercizio pratico o qualche suggerimento terapeutico per poter fare da sé nei momenti di emergenza. Ma attenzione: questo non è un manuale di salute olistica per genitori, che offre facili ricette preconfezionate, ma un vero e proprio "libro-medicina" che invita a riflettere e a risvegliarsi, a osare e mettersi in gioco, che tocca il cuore e, per risonanza, aiuta a ritrovare la propria autentica essenza, a sviluppare le proprie risorse, a far fiorire i propri talenti, permettendo così anche ai bambini di diventare ciò che sono chiamati a essere. È questa la vera strada per guarire, per viaggiare sereni adulti e bambini insieme, verso la Salute integrale, il cui altro nome è Libertà. *Compagni di viaggio* è un "fuori collana" perché è diretto non solo alle famiglie con bambini, ma a tutti indistintamente, giacché ognuno di noi può trovarvi spunti per migliorare la propria salute, ma anche le proprie relazioni e il proprio modo, unico e speciale, di stare al mondo.*

Di che cosa è fatto il Natale? Del mistero di un Dio fatto uomo, prima di tutto. Di una preghiera che scalda il cuore e lo prepara ad accogliere il dono di grazia. Di canti e musica che rivestono la festa. Di gesti di tenerezza, incontri nuovi e...

Trenta giorni per le strade e i sentieri della Calabria. Un viaggio a piedi che comincia dal paese franato di Cavallerizzo, risale fino al Pollino, taglia un paio di volte la punta dello stivale da est a ovest. Poi scende fino allo stretto e tocca la linea del traguardo a Montalto

D'Aspromonte, tra i fantasmi della 'ndrangheta arcaica e le guerre di lupara postmoderne. Con la globalizzazione le categorie di "centro" e "periferia" hanno sempre meno senso. Questo mese di cammino in una regione periferica e centrale al tempo stesso, cerca di disegnare una mappa nuova e costituisce una narrazione che va oltre i generi dell'inchiesta, il reportage e la fiction. E' un viaggio che cerca di addentrarsi nei territori delle sfiancate retoriche che descrivono questa terra come arretrata e refrattaria o, all'opposto, come un'arcadia da proteggere dalle contaminazioni. E che punta a scardinarle dall'interno, con la forza del racconto.

Laicità, oltre lo scontro. Due ritratti illuminanti: Lorenzo Milani e Primo Mazzolari

Come adulti e bambini insieme possono aiutarsi a guarire

We Will Survive!

i giovani d'oggi

Vicario episcopale per la vita consacrata a Torino da trent'anni

Un percorso formativo per ministranti, in sette momenti di incontro da distribuire nel corso dell'anno liturgico.

In cammino nella Chiesa della speranza

Tre

Ad alta quota

Il cammino del mondo